

IVG

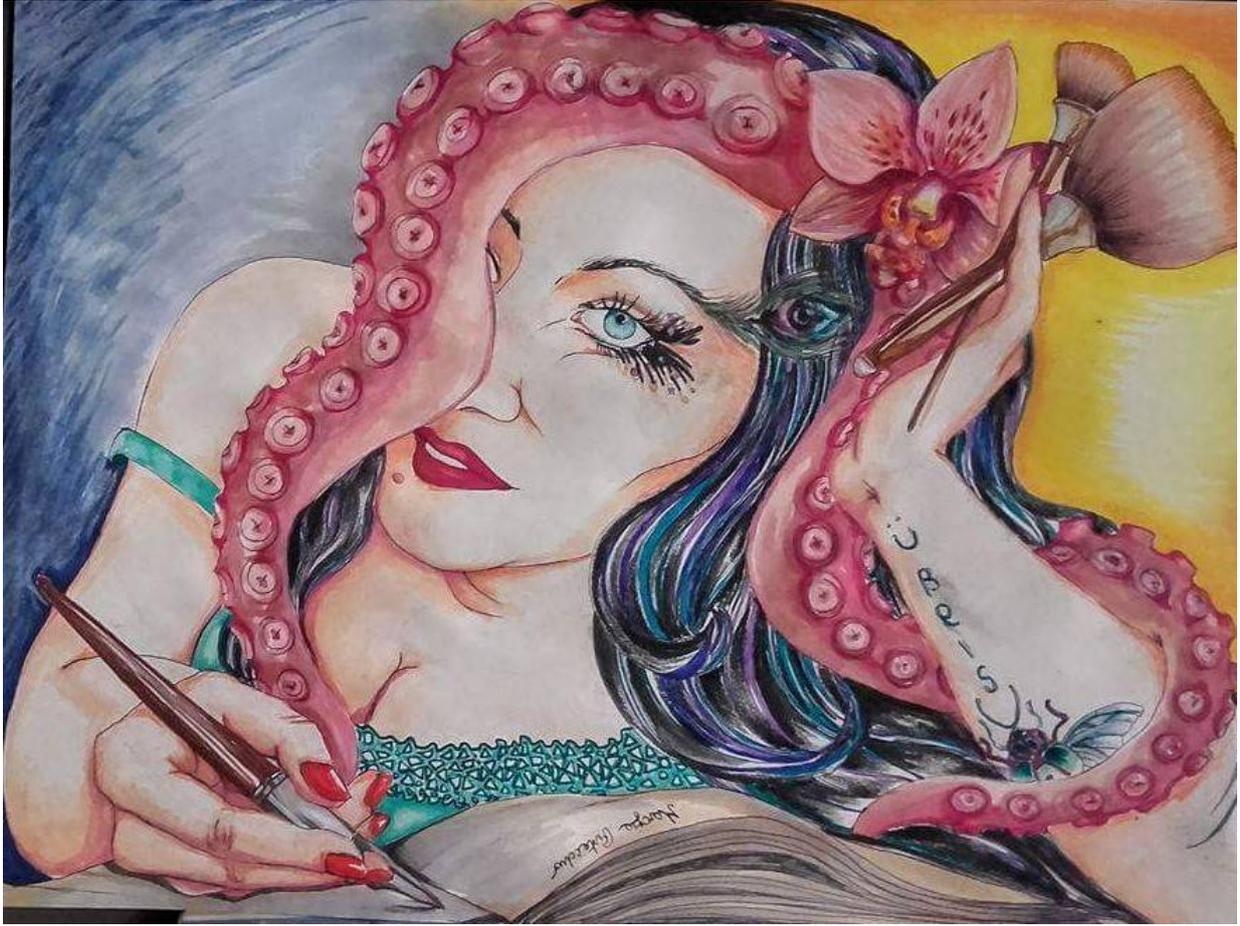
Se Dio non guarda

di **Marzia Pistacchio**

27 Febbraio 2018 - 8:42



“Rosso Pistacchio” è la rubrica di Marzia, che ama definirsi “una truccatrice struccata”. Uno spazio al femminile dal taglio volutamente “leggero” in cui parlare a 360 gradi di tutto ciò che ruota intorno alle donne. In salsa savonese, naturalmente, e con le illustrazioni create “ad hoc” da Giusy Ghioldi.



Nessuno avrebbe mai potuto prevedere quello che successe quell'anno-. Nè metereologi, né maghi, né aruspici, né scienziati della Nasa. E forse persino Dio in quel momento era molto distratto.

Ogni essere vivente era quel giorno impegnato a guardare altrove.

I Potenti lucidavano i bottoni nella stanza dei missili, i militari lucidavano i missili, le donne delle pulizie lucidavano la stanza dei missili, gli scienziati studiavano il cielo dove avrebbero lanciato i missili, gli strateghi studiavano le mappe dei territori dove i missili sarebbero caduti, gli antropologi ipotizzavano l'impatto che i missili avrebbero avuto, gli epidemiologi si arrovellavano sul tasso di sopravvivenza della popolazione colpita dopo lo sgancio dei missili.

Domenico Gargiulo, detto Mimì, invece guardava il mare. A Porto Empedocle. In Sicilia.

Anche Ahmed Assan, detto Mimì, guardava il mare. Ma a Tripoli. In Libia.

Quando il mare si ghiacciò persino le sogliole dal loro sabbioso punto di vista si lasciarono scappare un 'OH' di meraviglia. Il Mediterraneo ammutolì, reso silente e funereo dal ghiaccio. Tacque il vento, tacquero le onde, il grido impaurito dei gabbiani divenne un buco silenzioso di incredulità e orrore, tacquero le sirene delle motovedette, inghiottite dal grigio del cielo.

Domenico Gargiulo, detto Mimì, stava fissando il mare mentre esso divenne di ghiaccio. A Porto Empedocle. In Sicilia.

Ahmed Assan, detto Mimi', stava fissando il mare mentre esso divenne di ghiaccio. A

Tripoli. In Libia.

Il Mediterraneo lanciò il suo lamento di ghiaccio. E fu così forte e potente che scosse il cuore della Terra tutta fino al suo nucleo incandescente. Ogni creatura del mare ebbe un sussulto, la medusa pianse, il capodoglio pianse, il corallo pianse.

A causa di quel potente sospiro cristallino si spalancarono le catacombe degli abissi e risalirono in superficie i corpi ghiacciati e lividi della mattanza del Mediterraneo.

Come bolle ghiacciate risalirono i morti di decenni di dolore, come tonni spolpati da piranha e poi abbandonati, crearono un infinito tappeto di occhi vitrei, sotto la lastra di ghiaccio.

Domenico Gargiulo da Porto Empedocle in Sicilia iniziò a camminare sulla lastra salata e non si fermò per giorni e giorni.

Ahmed Assan da Tripoli, in Libia iniziò a camminare sulla lastra salata e non si fermò per giorni e giorni.

Guardava in basso, Domenico, ipnotizzato dalla selva di occhi che non avevano più domande; guardava in basso, Ahmed, e lacrime ghiacciate gli bruciavano il viso nel riconoscere chi era partito e mai più tornato.

“Chi sei?”

“Domenico, detto Mimì.”

“Chi sei?”

“Ahmed, mi chiamano Mimì.”

“Cosa fai qui?”

“Guardavo il mare.”

“Volevo morire.”

“Volevo morire anche io.”

“Guardavo il mare.”

“E ora?? Vuoi morire ancora?”

“E tu?”

“No, credo di no.”

“Andiamo?”

“E dove?”

“A ricordare a Dio che siamo qui.”

“Rosso Pistacchio” è la rubrica al femminile di IVG, ogni martedì a cura di Marzia Pistacchio: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)